



Data: 05/12/2022
Prot. Num: 0000428

Ai Responsabili previdenza degli SPI CGIL

Oggetto: Ddl “Bilancio 2023”: modifiche al meccanismo di rivalutazione delle pensioni per gli anni 2023 e 2024. Foglio di calcolo per determinare e mettere a confronto i nuovi importi di pensione rivalutati con il meccanismo ancora in vigore e quello previsto dal Ddl “Bilancio 2023”.

Care compagne e cari compagni,

in data 16/11/2022 con nostra nota prot. n. 410, nell’informarvi che il MEF con comunicato n. 184 del 9/11/2022, anticipando la pubblicazione del rituale DM, aveva reso noto che la variazione percentuale provvisoria degli indici FOI era risultata nella misura del 7,3%, avevamo inviato più fogli di calcolo per determinare i nuovi importi di pensione rivalutati al 2023 sulla base della normativa ancora vigente (per fasce di reddito).

Come noto, il “Ddl Bilancio 2023” presentato alle Camere e in fase di approvazione (sul quale basiamo questa nota), prevede delle modifiche sul meccanismo di rivalutazione delle pensioni che penalizzano in misura rilevante i trattamenti pensionistici d’importo complessivo superiore a 4 volte il trattamento minimo (2.100 euro lordi, pari a circa 1.650 euro netti mensili).

Nonostante l’alto livello di inflazione, che impatta negativamente e pesantemente anche sui pensionati, al fine di fare cassa, il Governo “Meloni/Salvini/Berlusconi”, con il “Ddl Bilancio 2023” propone l’introduzione, per gli anni 2023 e 2024, di un “nuovo” e penalizzante meccanismo di perequazione delle pensioni.

Per gli anni 2023 e 2024 la rivalutazione sarà effettuata sulla base dell’importo complessivo dei trattamenti pensionistici, in misura pari al:

- 100% dell’indice di rivalutazione (7,3%) per i trattamenti d’importo loro complessivo fino a 2.101,52 (4 volte il TM);
- 80% dell’indice (5,84%), per i trattamenti d’importo superiore a 2.101,52 fino a 2.626,90 (tra 4 e 5 TM);
- 55% dell’indice (4,015%) per i trattamenti d’importo superiore a 2.626,90 fino a 3.152,28 (tra 5 e 6 TM);
- 50% dell’indice di rivalutazione (3,65%) per i trattamenti d’importo superiore a 3.152,28 fino a 4.203,04 (tra 6 e 8 TM);
- 40% dell’indice di rivalutazione (2,92%) per i trattamenti d’importo superiore a 4.203,04 fino a 5.253,80 (tra 8 e 10 TM);
- 35% dell’indice di rivalutazione (2,555%) per i trattamenti d’importo superiore a 5.253,80 (oltre 10 volte il TM).

Per i trattamenti di importo lordo complessivo pari o inferiore al minimo viene previsto il riconoscimento - in via transitoria - di un incremento della rivalutazione dell'1,5% per l'anno 2023 e del 2,7% per l'anno 2024. Il predetto incremento il cui importo massimo è pari a 7,88 euro mensili per l'anno 2023 e a 14,19 euro mensili per l'anno 2024 è transitorio e cesserà i relativi effetti rispettivamente al 31/12/2023 e al 31/12/2024. Vale a dire che non entrerà a far parte integrante del trattamento di pensione: l'importo del trattamento minimo non aumenta in modo strutturale. Dal 2025, infatti, la corresponsione dell'incremento (7,88 euro mensili, nel 2023; 14,19 euro mensili nel 2024) cessa.

L'incremento transitorio delle pensioni minime non rileva ai fini del superamento dei limiti di reddito per il riconoscimento delle prestazioni collegate al reddito.

Nell'anno 2023, l'importo del trattamento minimo comprensivo dell'incremento transitorio sarà pari a 571,62 euro (563,74 + 7,88; trattamento minimo + incremento transitorio dell'1,5%).

Dai nostri calcoli – effettuati sulla base dei dati dell'Osservatorio Statistico dell'INPS relativo ai “beneficiari totali delle prestazioni pensionistiche del 2021”, comprensivo anche delle prestazioni assistenziali e indennitarie – il taglio lordo per la modifica del meccanismo della perequazione automatica ammonta, per il solo anno 2023, a circa 3 miliardi e 633 milioni.

Nella tabella seguente riportiamo, in sintesi, i risultati della nostra elaborazione, distinti per classi d'importo complessivo del trattamento pensionistico.

classe d'importo delle pensioni	pensione media mensile	Numero pensionati	costo rivalutazione legge 388	costo rivalutazione Ddl bilancio 2023	risparmi/tagli perequazione medi per classi d'importo	risparmi/tagli perequazione medi per pensionato
fino a € 2.101	1.060	12.608.148	12.688.823.500	12.688.823.500	0,00	0,00
da € 2.101 a € 2.626	2.271	1.558.916	3.328.978.913	2.687.995.838	640.983.075	411
da € 2.626 a € 3.152	2.786	855.105	2.176.837.007	1.243.641.432	933.195.575	1.091
da € 3.152 a € 4.203	3.511	632.073	1.935.148.357	1.053.088.401	882.059.956	1.396
da € 4.203 a € 5.253	4.568	210.500	802.772.822	365.000.000	437.772.822	2.080
oltre € 5.253	6.847	234.005	1.272.060.944	532.206.500	739.854.444	3.162
Totali	1.496	16.098.747	22.204.621.543	18.570.755.671	3.633.865.872	
Pensionati interessati dal taglio della rivalutazione		3.490.599	9.515.798.043	5.881.932.171	3.633.865.872	1.041

In sintesi, il Governo tagliando la rivalutazione a poco meno di 3 milioni e mezzo di pensionati fa “cassa” per oltre 3 miliardi e 600 milioni di euro.

Sono considerati “ricchi” tutti i titolari di pensione d'importo lordo complessivo superiore a 2.101 euro mensile.

Ai titolari di pensione d'importo mensile lordo tra 2.101 e 2.626 euro lordi mensili (classe di importo tra 4 e 5 volte il TM, pensione media mensile lorda di 2.271 euro, meno di 1.700 euro netti mensili) il taglio della perequazione ammonta a oltre 410 euro annui.

Ai titolari di pensione appartenenti alla classe di importo tra 5 e 6 volte il minimo (pensione media mensile di circa 2.786 euro lordi, pari a circa 1.960 euro netti mensili) il taglio ammonta a quasi 1.100 euro annui.

Da considerare che tali pensioni (di ex insegnanti, ex infermieri professionali, ex operai specializzati con 41/43 anni e più di contributi interamente versati) hanno subito una considerevole perdita del potere d'acquisto per effetto dei reiterati interventi sulla perequazione (blocchi e "riduzioni") operati dal legislatore dal 2012 in poi.

Gli effetti della modifica normativa prevista dal "Ddl Bilancio 2023" di riduzione/taglio della perequazione dei trattamenti pensionistici d'importo superiore complessivamente a 2.101 euro lordi mensili sono evidenziati nella seguente tabella.

Importo pensione mensile 2022		Rivalutazione legge ordinaria a regime				Rivalutazione deroga Ddl Bilancio				Differenza (taglio perequazione)	
		Pensione mensile 2023		Incremento per perequazione		Pensione mensile 2023		Incremento per perequazione			
lordo	netto*	lordo	netto*	lordo	netto*	lordo	netto*	lordo	netto*	lordo	netto*
2.100,00	1.655,92	2.253,30	1.749,07	153,30	93,14	2.253,30	1.749,07	153,30	93,14	0,00	0,00
2.200,00	1.720,61	2.359,89	1.814,30	159,89	93,69	2.328,48	1.795,08	128,48	74,47	-31,41	-19,22
2.600,00	1.961,26	2.786,17	2.075,20	186,17	113,94	2.751,84	2.054,19	151,84	92,93	-34,33	-21,01
2.700,00	2.022,46	2.891,94	2.139,94	191,94	117,47	2.808,41	2.088,81	108,41	66,35	-83,53	-51,12
3.100,00	2.267,27	3.313,84	2.398,15	213,84	130,88	3.224,47	2.343,45	124,47	76,18	-89,37	-54,70
3.200,00	2.328,48	3.419,31	2.462,70	219,31	134,22	3.316,80	2.399,96	116,80	71,49	-102,51	-62,74
3.700,00	2.634,49	3.946,69	2.780,90	246,69	146,40	3.835,05	2.717,15	135,05	82,65	-111,64	-63,75
4.200,00	2.924,40	4.474,06	3.079,65	274,06	155,25	4.353,30	3.011,24	153,30	86,84	-120,76	-68,41
4.700,00	3.207,65	5.001,44	3.378,41	301,44	170,77	4.837,24	3.285,39	137,24	77,75	-164,20	-93,02
5.200,00	3.490,90	5.528,81	3.677,17	328,81	186,27	5.351,84	3.576,91	151,84	86,02	-176,97	-100,25
5.700,00	3.774,15	6.056,19	3.975,93	356,19	201,78	5.845,64	3.856,65	145,64	82,51	-210,55	-119,28

*l'importo netto è al lordo delle trattenute per addizionali Regionali e Comunali

Le pensioni integrate al trattamento minimo che potenzialmente potrebbero beneficiare dell'incremento perequativo sono circa 2 milioni e mezzo. In tabella sono ripartite per tipologia di integrazione (parziale, totale, cristallizzate) e per Gestione (Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti, Gestioni Speciali Lavoratori Autonomi, Altre Gestioni).

PENSIONI MINIME	FPLD	GSLA	ALTRE GEST.	TOTALI	IMPORTO ANNUO
Parzialmente integrate	177.542	86.609	2.054	266.205	1.569.800.000
Cristallizzate	183.401	109.365	1.026	293.792	1.567.900.000
Totalmente integrate	1.025.754	917.479	8.809	1.952.042	13.643.800.000
Totale	1.386.697	1.113.453	11.889	2.512.039	16.781.500.000

I titolari di più pensioni che superano, con il cumulo delle prestazioni, il trattamento minimo incrementato non rientrano tra i beneficiari dell'incremento perequativo (1,5%, nel 2023; 2,7%, nel 2024).

Escludendo tali soggetti l'importo annuo complessivo si riduce dagli oltre 16 miliardi e 780 mila a circa 14 miliardi di euro.

Il costo stimato per l'incremento perequativo transitorio delle pensioni minime per l'anno 2023 ammonta pertanto a circa 210 milioni di euro (1,5% di 14 miliardi).

Nella tabella seguente sono quantificati, con alcuni esempi, gli incrementi per gli anni 2023 e 2024 delle pensioni di importo lordo complessivo pari o inferiore al minimo previsti dal Ddl Bilancio 2023.

Importo pensione mensile 2022	Importo pensione 2023					Beneficio pensione mensile per incremento Ddl Bilancio	
	Rivalutazione legge ordinaria a regime		Rivalutazione deroga Ddl Bilancio			Anno 2023	Anno 2024
	perequazione	pensione	incremento	perequazione	pensione		
350,00	25,55	375,55	5,25	25,55	380,80	5,25	9,45
450,00	32,85	482,85	6,75	32,85	489,60	6,75	12,15
525,38	38,36	563,74	7,88	38,36	571,62	7,88	14,19
530,00	38,69	568,69	3,26	38,69	571,95	3,26	9,57

Tale misura non appare sufficiente, anzi è assolutamente inidonea, a contrastare gli effetti negativi delle tensioni inflazionistiche registrate e attese nel biennio 2022/2023, come dichiarato dal Governo nel Ddl.

Al fine di contrastare, o almeno di contenere, la perdita del potere di acquisto delle pensioni basse una misura sicuramente più idonea è quella di incrementare gli importi e ampliare la platea dei pensionati percettori della quattordicesima mensilità, proposta con la nostra piattaforma rivendicativa.

Al fine di evidenziare gli effetti penalizzanti sulle pensioni superiori a 4 volte il trattamento minimo e quello positivo sulle pensioni minime (incremento transitorio), abbiamo predisposto un foglio di calcolo che determina e mette a confronto l'importo di pensione rivalutato al 2023 sulla base della modifica normativa prevista dal "Ddl Bilancio 2023", in fase di approvazione (rivalutazione per importo complessivo del trattamento pensionistico e incremento delle pensioni minime) con l'importo di pensione spettante al 2023 sulla base della legge attualmente in vigore (rivalutazione per fasce di reddito del trattamento pensionistico).

Le indicazioni per l'uso del foglio di calcolo sono specificate con apposite note a margine del foglio stesso.

Cordiali saluti

Dipartimento Previdenza
A. Pellegrino, G. Ferranti, V. Cavasin, C. Bolzani

p. La Segreteria Nazionale
D. Cappelli